

SCHEDA SINTETICA DEL PROGETTO

ÍGET TOGETHERÍ È ProgettoMondo MLAL

Settore ed area di intervento del progetto: Educazione e promozione culturale . Educazione alla pace

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 5

Sede	Città	Indirizzo	N° volontari
ProgettoMondo MLAL	Verona	Viale Palladio n. 16	4
ProgettoMondo MLAL	Rovereto	Via Vicenza n. 5	1

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 30

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5

Descrizione contesto territoriale e settoriale

Il primo contesto territoriale di riferimento del presente progetto è quello della Provincia di Verona; il secondo è quello della Provincia Autonoma di Trento, confinante con la quella scaligera.

I dati che seguono sono di fonte ISTAT, ISPAT (Istituto di Statistica della Provincia Autonoma di Trento), e Camere di Commercio Industria e Artigianato di Verona e Trento.

PROVINCIA DI VERONA

Territorio e demografia

Si estende su una superficie di 3.120,97 km², praticamente dalla montagna a zone di pianura sotto il livello del mare. Con 921.717 abitanti (al 31.12.2014), è la seconda provincia del Veneto e del Triveneto per numero di abitanti (dopo quella di Padova), e la quattordicesima in Italia.

A differenza delle altre province venete, quella di Verona è fortemente "monocentrica", nel senso che il Comune capoluogo, con i suoi 259.966 residenti, ospita più di un quarto dell'intera popolazione della provincia. Il secondo Comune per numero di abitanti, quello di Villafranca di Verona, ha solo 33 mila residenti. Dunque si può parlare di una "gerarchia del territorio" fatta di centri piccoli e medio - piccoli che ruotano intorno ad un'unica area metropolitana costituita dal capoluogo e dai comuni dell'hinterland, questi ultimi quasi tutti dotati di rilevanti aree industriali e artigianali.

Poco meno del 15% della popolazione ha un'età compresa fra i 15 e i 29 anni. Si tratta esattamente di:

- 42.947 abitanti di età compresa fra i 15 e i 19 anni (4,70%);
- 44.238 di età compresa fra i 20 e i 24 (4,80%)
- 49,654 di età compresa fra i 25 e i 29 anni (5,40% della popolazione totale).

Gli **immigrati** sono 100.891, dunque l'11,1% del totale. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 26,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (14,4%) e dalla Repubblica Moldova (7,1%). Ragionando per continenti di provenienza, poco più della metà sono europei e poco più di un quarto africani, mentre gli asiatici rappresentano il 16% e i latino - americani il 4,4% del totale degli stranieri.

Economia

Il PIL provinciale (che si colloca all'11° posto a livello nazionale e al 2° nel Veneto) deriva per il 66% dai servizi e per il 31% dall'industria. Il 20% delle realtà imprenditoriali sono aziende agricole e il 32% artigianali.

Per quanto riguarda l'**industria**, dopo la forte crisi del termo-meccanico e della produzione di mobili, i comparti tuttora più importanti sono quello agroalimentare (trasformazione vitivinicola, Bauli, Paluani, Sanson, Rana, gruppo Veronesi per la produzione di mangimi, ecc.), l'abbigliamento (Calzedonia), le tecnologie e i materiali per l'edilizia (Index), l'estrazione e lavorazione del marmo e la produzione di relativi macchinari. A Verona hanno sede anche numerose aziende straniere di prim'ordine: il Gruppo Volkswagen (automobili), la GSK (farmaceutica), la Berner (utensileria), Müller (alimentare), Isuzu (veicoli industriali). Ha subito invece un fortissimo rallentamento l'attività del **settore edile**. Per quanto concerne il **turismo**, Verona e Provincia sono al 7° posto nazionale. Nella zona del Lago di Garda si è formato negli ultimi anni un polo di parchi a tema, che insieme alla città e alla stagione lirica areniana costituisce un

forte attrattore di turismo di massa. **Agricoltura e allevamento** rappresentano l'origine dello sviluppo del Veronese nel XX Secolo, e sono tuttora un punto di forza, sebbene da essi derivi solo il restante 9% del PIL: questo grazie anche alla varietà di climi e terreni di una provincia così estesa ed eterogenea, che permette una molteplicità di produzioni di alta qualità. Domina la produzione vinicola, mentre riveste grande importanza la frutticoltura (pesche, kiwi, castagne), il settore avicolo e suinicolo, la coltivazione di riso e tabacco, la produzione orticola con prodotti particolari quali il radicchio rosso e gli asparagi.

Quello della provincia di Verona è in definitiva un tessuto economico vivace e multiforme, nonostante i duri colpi subiti a partire dall'inizio della crisi del 2007. Un'economia con forti impatti ambientali (in particolare derivanti dalle produzioni agricole, dal turismo di massa e da un sistema di mobilità ancora largamente basato sul trasporto merci su gomma e sull'autovettura privata), che sta cercando strade di riconversione ecologica anche per ridurre i costi di produzione e quelli energetici.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Territorio e demografia

Si estende su una superficie di 6.212 km², in larga prevalenza montagnoso e vallivo.

Al 1° gennaio 2015 la popolazione residente in Trentino ammonta a 537.416 persone, con un aumento assoluto rispetto al 1° gennaio 2014 di 1.179 unità, equivalente ad un incremento relativo del 2,2 per mille.

A inizio 2014 la popolazione giovanile risultava pari a:

- età 15-19 anni 27.105 abitanti (5,05%)
- età 20-24 anni 27.335 (5,09%)
- età 25-29 anni 28.668 abitanti (5,34%),

dunque nel complesso di poco superiore al 15% del totale dei residenti.

Sempre al 1° gennaio 2014, la popolazione straniera residente in Trentino ammontava a 50.833 persone, con un aumento assoluto rispetto al 2013 di 2.123 unità, equivalente ad un incremento relativo del 4,4%. L'ultimo Rapporto Immigrazione sul Trentino, presentato il 12 febbraio scorso, fotografa alcuni cambiamenti nella composizione della popolazione di origine straniera e nelle dinamiche di integrazione sul territorio. L'incidenza degli stranieri sulla popolazione totale è del 9,5%. La componente femminile è superiore a quella maschile e rappresenta il 53,1% del totale delle presenze degli immigrati in Trentino. I cittadini non comunitari residenti in Trentino sono 38.654. Uno straniero su cinque tra coloro che risiedono in Trentino proviene dalla Romania (10.018 persone). Seguono le presenze di cittadini stranieri originari di Albania (6.998 persone), Marocco (4.651), Macedonia (3.217) e Moldova (2.970). Un nato su quattro in Trentino ha genitori stranieri. Per effetto della oramai lunga crisi economica, cambiamenti importanti, benché ancora poco visibili, si vanno producendo nel segno delle migrazioni di ritorno. Se la linea di tendenza cede (il saldo dei permessi di soggiorno è per la prima volta negativo rispetto all'anno precedente), il fenomeno rimane comunque di nicchia, registrando solo circa 500 persone in meno.

Economia

I punti di forza dell'economia trentina sono tuttora l'agricoltura (produzione casearia, mele, ortaggi e piccoli frutti), l'industria che complessivamente assorbe il 30 % degli occupati (particolarmente importanti i settori meccanico, tessile, vitivinicolo, del legno e della carta) e il turismo montano, invernale ed estivo.

Dal 1980 al 2000 il Trentino ha quasi raddoppiato il proprio PIL reale (misurato cioè a prezzi costanti), e aumentato di quasi il 50% il proprio PIL pro capite (sempre misurato a prezzi costanti). Questo trend di crescita è fortemente rallentato fino al 2007 - 2008, per poi invertirsi. Nel 2011 il PIL pro capite è di 24.680 euro (a prezzi costanti, considerando il 2000 come anno base), di poco superiore al record negativo segnato nel 2009. Si tratta di livelli comunque invidiabili nel panorama italiano e dell'Europa meridionale. Ma a destare una grande preoccupazione sono gli indicatori riferiti alla salute delle aziende, e dunque ai posti di lavoro: nel 2011, la Cassa integrazione ordinaria - misuratore dell'andamento congiunturale degli ordini - si attesta su 612 mila ore, contro le 80 mila del 2007; la Cassa integrazione straordinaria - misuratore delle crisi strutturali - si attesta su 1 milione e 600 mila ore, quasi il quadruplo del 2007; la Cassa integrazione per il settore edile tocca il record storico degli ultimi quindici anni, con 2 milioni e 700 mila ore che rappresentano quasi il doppio del 2007.

Dettagliando i risultati del primo trimestre 2015, si rileva che le forze di lavoro sono in diminuzione: sono 247mila rispetto alle 250mila di un anno fa e del quarto trimestre 2014. Andamento analogo per l'occupazione. Gli occupati nel primo trimestre 2015 sono poco più di 227mila unità e, su base annua, calano di circa 5mila unità (-2%). Anche rispetto al quarto trimestre 2014 si registra una perdita di occupazione (circa 3mila lavoratori). Settorialmente: l'agricoltura aumenta gli occupati, stazionaria è la situazione nell'edilizia, mentre l'industria (in senso stretto) e, soprattutto, i servizi perdono lavoratori. L'industria dal secondo trimestre 2014 si è stabilizzata su poco meno di 60mila lavoratori. Le altre attività di servizio, invece, mostrano una contrazione su base annua di circa 7mila unità. Il commercio, alberghi e ristoranti mostrano una ripresa dell'occupazione (+2mila unità). Nel primo trimestre 2015, su base annua, calano in modo più o meno simile sia i dipendenti che gli indipendenti. Sono sempre le altre attività dei servizi a rilevare le perdite maggiori: 3.800 tra gli indipendenti e 3.200 tra i dipendenti. I disoccupati, seppur in crescita

su base annua, non sono aumentati rispetto all'ultimo trimestre del 2014 e si attestano attorno alle 20mila unità. La disoccupazione colpisce maggiormente gli uomini che non le donne e questo avviene sia nel confronto con il primo trimestre 2015 che con il quarto trimestre 2014. Era già stato osservato questo fenomeno durante il lungo e profondo periodo di crisi.

È inevitabile che in questo contesto di sostanziale decrescita, le istituzioni locali, le parti sociali, le imprese e tutti i cittadini del Trentino debbano interrogarsi su come evitare effetti devastanti della crisi e della globalizzazione e ridisegnare un modello economico che riesca a coniugare rispetto dell'ambiente, qualità della vita e alti livelli di protezione e coesione sociale.

Questa riflessione e questo cambiamento possono essere fortemente facilitati dal grande radicamento della realtà cooperativa, vero e proprio tratto distintivo del Trentino. In tutto il territorio provinciale si contano 550 imprese cooperative attive in tutti i settori produttivi, con 206.000 soci, 15 mila occupati e un fatturato di 2 miliardi di euro. Oggi non c'è paese o valle in provincia di Trento dove non operi almeno una cooperativa. In 2 famiglie su 3 entra la cooperazione.

Il radicamento esteso sul territorio e la presenza in quasi tutti i settori economici di attività, con punte di eccellenza a livello nazionale, fanno del Trentino un vero e proprio **laboratorio e distretto cooperativo+** che trova poche altre similitudini nel mondo. E questo distretto potrebbe essere nei prossimi anni il motore della riconversione ecologica di un importante territorio alpino collocato nel cuore dell'Unione europea.

Il settore educativo delle due provincie

La popolazione scolare della provincia di Verona nell'anno scolastico 2014/2015 ha sfiorato le 135 mila unità. Sono circa 27 mila gli allievi delle scuole dell'infanzia, 44 mila quelli della scuola primaria e, rispettivamente, 28 mila e 36 mila gli studenti frequentati le scuole secondarie inferiori e superiori. L'istruzione è impartita da una rete scolastica composta da settecento sedi scolastiche scuole, mentre il corpo docente è composto da quasi diecimila insegnanti.

In Trentino invece gli iscritti sono 16 mila alla scuola dell'infanzia, 27 mila alla primaria, 17 mila alla secondaria di primo grado, 21 mila alla secondaria di secondo grado e 5000 ai percorsi di istruzione e formazione professionale (che nella Provincia autonoma costituiscono un unico settore educativo). I docenti in servizio sono poco meno di 6 mila.

Per quanto riguarda l'impegno delle scuole veronesi e trentine sui temi dello sviluppo sostenibile, non si dispone di dati statistici omogenei che permettano una precisa valutazione di tipo quantitativo. Occorre affidarsi, come stiamo facendo in questa sede, a elementi di conoscenza e percezioni che derivano - per ProgettoMondo Mlal - da una costante collaborazione con decine e decine di scuole dei due territori.

Possiamo quindi affermare che:

1. in quasi tutte le istituzioni scolastiche, il POF prevede un progetto di educazione ambientale. Tuttavia tale progetto riguarda normalmente solo alcune classi; raramente è incardinato sugli insegnamenti disciplinari (si pone piuttosto come attività parallela e di arricchimento dell'offerta formativa) e ancora più raramente implica un lavoro interdisciplinare di più docenti. Dal punto di vista della frequenza di questi progetti, del loro legame con i *curricula* e della loro natura interdisciplinare, la situazione delle scuole pre - primarie e primarie è migliore di quella che si può riscontrare nelle secondarie di primo e secondo grado. Vi sono alcune pratiche di eccellenza: ad esempio quelle promosse dai docenti aderenti alla "World Biodiversity Association", che prevedono il coinvolgimento attivo degli studenti in attività di monitoraggio della qualità ambientale del loro territorio, attraverso l'osservazione e analisi di alcuni bio - indicatori, quali i licheni sugli alberi dei giardini urbani o i micro organismi nelle sorgenti della Lessinia o nei corsi d'acqua della pianura veronese. Normalmente, però, attività più coinvolgenti quali visite a fattorie didattiche o ad aziende sono accompagnate soltanto da incontri con esperti (che rischiano di ripetere la tradizionale modalità della lezione frontale) e da lavori di ricerca compilativa.

2. il taglio di risorse degli ultimi anni (sia in termini di risorse umane, e quindi di compresenza e di monte - ore complessivo, sia in termini di compensi incentivanti per attività progettuali) ha drasticamente ridotto il numero di progetti di educazione ai diritti umani, molto più diffusi nel primo decennio del nostro secolo. Quasi tutte le scuole, però, sviluppano tuttora progetti di educazione all'interculturalità (che ovviamente si ispirano ad una logica di uguaglianza e affermazione universale dei diritti umani) intrecciati a quelli di inclusione degli studenti stranieri, anche attraverso azioni pratiche di promozione del successo scolastico per gli studenti stranieri (tipo i corsi per l'apprendimento o il rinforzo delle competenze in Italiano quale lingua 2). Rarissimi sono i progetti o i lavori di ricerca che colleghino la sostenibilità ambientale a quella sociale e quindi al tema dell'accesso equo alle risorse, su scala sia locale che globale.

3. Altrettanto rari sono i progetti organici e di lungo periodo che orientino gli studenti verso il volontariato. Vanno però considerati positivamente, come primi passi in questa direzione, le numerose attività che vedono gli allievi collaborare alle raccolte di fondi per "buone cause" (ad esempio i Social Day promossi dalla nostra ONG, oppure le feste interne alle scuole, con vendita di torte o di oggetti prodotti dagli stessi studenti, per finanziare le associazioni locali che si

occupano di solidarietà con i meno abbienti, ricerca medico - scientifica, micro - progetti di cooperazione con i Paesi più poveri del Mondo, ecc.).

4. Quasi tutti i progetti e le attività sopra richiamati, vedono la collaborazione tra le scuole attuatrici e le organizzazioni della società civile presenti sul territorio. Al di fuori del contesto educativo formale, infatti, un ruolo importante per l'informazione, la sensibilizzazione e l'educazione sui temi dello sviluppo sostenibile e dell'ambiente è svolto da una vasta e nutrita rete di associazioni, organizzazioni non governative, cooperative sociali che operano in settori diversificati e offrono opportunità di volontariato e cittadinanza attiva (vedi paragrafo successivo).

5. La riforma del sistema scolastico in discussione in queste settimane in Parlamento potrebbe incidere positivamente sul quadro che andiamo descrivendo, per almeno due ragioni:

a) il POF triennale che dovrebbe sostituire quello di cadenza annuale costringerà le scuole ad uscire dalla logica della contingenza, cioè di un arricchimento dell'offerta formativa basato semplicemente sulle opportunità che si presentano di anno in anno, e a dotarsi di una *vision* e di una progettazione di più largo respiro, che non potrà esulare dai grandi temi dell'attualità;

b) l'organico funzionale potrebbe permettere alle scuole un maggior numero di compresenze, utili allo sviluppo di attività didattiche innovative, basate non sulla mera trasmissione di conoscenze ma sul metodo dell' "imparare facendo" (e quindi anche sul volontariato dentro e fuori la scuola, come prima palestra di cittadinanza attiva).

L'associazionismo e il volontariato nelle provincie di Verona e Trento

Entrambe le provincie si caratterizzano per una forte presenza dell'associazionismo e del volontariato.

A Verona la banca dati del Centro Servizi Volontariato registra ben 2.386 realtà associative. Di queste, 956 risultano iscritte al 31/12/2014 all' "Albo delle Associazioni di interesse provinciale" tenuto dalla Provincia (8% in più di quante erano iscritte nel 2012). Tra i principali ambiti di impegno ed intervento: assistenza socio-sanitaria, inserimento socio-lavorativo, soccorso, sostegno scolastico, immigrazione, promozione della pace e dell'intercultura. Molti sono inoltre gli attori non governativi che operano nel settore ambientale e offrono opportunità formative per giovani ed adolescenti su queste tematiche.

In Trentino la banca dati del Centro Servizio Volontariato registra 3.257 associazioni. Di queste, 1.085 risultano iscritte nei pubblici registri, tenuti dalla Provincia, indicanti le 366 associazioni di promozione sociale e le 719 organizzazioni di volontariato (queste ultime impegnano complessivamente 37.051 volontari, compresi i donatori di sangue).

Descrizione del settore di intervento

La sostenibilità ambientale e il suo intreccio con la giustizia sociale sono al centro del dibattito etico e politico del nostro millennio: l'ultima dimostrazione è che proprio a questi temi è dedicata l'enciclica *Laudato Si* di Papa Francesco.

Nell'epoca dell'economia globalizzata e interdipendente, la questione della sostenibilità dello sviluppo richiede certamente un impegno su scala globale di tutta la comunità internazionale: basti pensare al fenomeno del surriscaldamento terrestre derivante da emissioni di CO2 che può essere affrontato efficacemente solo con accordi e sforzi congiunti da parte degli Stati del mondo. E' però altrettanto vero che questo impegno globale da un lato nasce, dall'altro di traduce in nuove consapevolezza e conoscenze diffuse tra i cittadini, soprattutto tra quelli dei paesi più sviluppati e quindi più inquinanti: conoscenze e consapevolezza in grado di attivare stili di vita quotidiana più sostenibili e rispettosi dell'ambiente. La reale chiave di svolta per il cambiamento è dunque questo intreccio tra la dimensione locale e quella globale, tra stili di vita personali e grandi scelte politiche.

La sostenibilità ambientale, insomma, ed una più equa distribuzione delle risorse nel segno della solidarietà e della giustizia sociale, partono dalle nostre città e da pratiche e scelte più consapevoli effettuate dai cittadini. Per questa ragione, con "Get Together" (che rappresenta uno sviluppo del precedente progetto "Think Global, Act Local") la nostra organizzazione ProgettoMondo MIal intende dare seguito e potenziare, per e con i giovani delle provincie di Verona e Trento, una serie azioni di sensibilizzazione, educazione e capacity building che si auspica abbiano quale conseguenza un cambiamento negli stili di vita e siano in grado di incidere sulla capacità dei giovani di mobilitarsi per la sostenibilità.

La scelta del settore di intervento su ambiente, diritti e cittadinanza attiva (nel più ampio ambito dell'Educazione alla Pace) nasce innanzitutto da una valutazione delle attuali (e in parte diverse) problematiche ambientali che si riscontrano nel Veronese e nel Trentino.

Per quanto riguarda il territorio scaligero, i numeri che emergono dal "Rapporto Ecosistema Urbano 2014+ . un Rapporto elaborato annualmente da Legambiente che ~~pesa~~ attraverso indicatori specifici la sostenibilità ambientale delle principali città italiane e quindi, in particolare, l'impatto che gli stili di vita generano sulle risorse ambientali e la qualità delle risposte messe in atto . mettono in evidenza una situazione estremamente critica. La città scaligera - che come dicevamo ha grande peso in una provincia fortemente "monocentrica" - si colloca al 55° posto nella graduatoria nazionale dei 104 capoluoghi di provincia - che vede al primo posto i comuni più virtuosi -, con un indice complessivo

di sostenibilità ambientale pari al 51,27% (Verbania, al primo posto, registra l'85,61%; Venezia, al decimo posto, il 63,54%).

Pessima la qualità dell'aria (37° posto nella graduatoria nazionale per la concentrazione di biossido di azoto, ma 73° posto per le polveri sottili e 80° per la concentrazione di ozono).

Ancora molto elevati i consumi idrici (159 litri al giorno di consumo di acqua potabile per abitante, 58° posto) e la produzione dei rifiuti (37° posto in Italia, con 495, 5 kg di rifiuti annui per abitante). Deludente la percentuale di raccolta di rifiuti differenziati sul totale (49,5%, 40° posto nella classifica dei più virtuosi, che vede Pordenone trionfare con una percentuale di differenziazione pari all'81,1%).

Per quanto riguarda il trasporto pubblico, tra le 16 maggiori città italiane Verona è decima, con solo 130 passeggeri trasportati annualmente per abitante (Venezia, prima per la sua natura lagunare, registra 592 passeggeri per abitante; Roma, seconda, ne registra 512). Specularmente, Verona è 37° per tasso di motorizzazione, con 61 autovetture ogni 100 abitanti. Nonostante la grande ampiezza del suo meraviglioso centro storico, le isole pedonali hanno un'estensione pari a soli 0,16 mq per abitante, e questo colloca la città scaligera al 65° posto della graduatoria nazionale. Migliore la collocazione in graduatoria riguardo alle piste ciclabili (23° posto, con 12,13 metri equivalenti per 100 abitanti) e alla produzione di energia solare (6° posto, con una potenza installata di 24,1 KW su edifici comunali per 1000 abitanti).

In sostanza, Verona e provincia sono ancora lontane dal valore ottimale di 91,2 per cui una città di grandi dimensioni possa definirsi sostenibile. Stili di vita e pratiche quotidiane sono dunque ancora scarsamente imperniati al rispetto della sostenibilità ambientale. Questo nonostante nel passato siano state attuate ad opera delle istituzioni pubbliche locali e del mondo associativo numerose campagne di sensibilizzazione pubbliche ed iniziative che hanno affrontato le più svariate tematiche ambientali.

E' ragionevole supporre che le modeste performance del territorio veronese in campo ambientale (soprattutto se confrontate con quelle delle vicine città del Trentino - Sudtirolo o con quelle emiliano - romagnole), derivino non solo dalle caratteristiche dell'economia locale ma anche da un deficit pesante di informazione, sensibilizzazione e consapevolezza. **Diventa dunque necessario esaminare cosa sia stato fatto negli ultimi anni dalle istituzioni locali in materia di educazione dei cittadini alla sostenibilità ambientale, e quali siano - a nostro parere - i 3 aspetti fortemente critici di tale azione:**

1°: le azioni informative attuate finora sul territorio veronese hanno trattato le tematiche ambientali in modo separato l'una dall'altra e con un taglio prettamente tecnico, normativo e/o utilitaristico (ad esempio: campagne per la raccolta differenziata, campagne di incentivo all'uso dei mezzi pubblici, ecc). Questo è un grande punto di debolezza. La questione ambientale non è mai stata inquadrata nell'ottica dei diritti, della sostenibilità economica e sociale e delle responsabilità personali rispetto ai propri stili di vita dentro e fuori le mura domestiche. Comportamenti individuali e collettivi responsabili, richiedono infatti la maturazione di consapevolezza che vanno oltre le singole conoscenze settoriali (ad esempio come differenziare correttamente i rifiuti). Le persone devono giungere a pensare se stesse come soggetti agenti in un ecosistema che va compreso nella sua interezza e complessità ambientale, economica, sociale e culturale. L'ambiente naturale (anche quello urbano o peri - urbano in cui abitano i cittadini della provincia di Verona) non può essere pensato come qualcosa di scollegato dalle popolazioni che lo abitano, dai loro diritti, dalla loro voglia di futuro, dalla loro responsabilità verso se stessi e verso le generazioni che verranno.

È dunque di fondamentale importanza che le persone e soprattutto i giovani comprendano quali impatti gli stili di vita insostenibili abbiano sui diritti individuali e collettivi, per le generazioni presenti e per quelle future; è fondamentale che interiorizzino l'idea per cui ciascuna nostra singola scelta ha un impatto ed un bagaglio ambientale con riflessi locali e globali che non possono essere sottovalutati; è essenziale che sperimentino la soddisfazione di "fare le cose giuste", di adottare i comportamenti che tutelano maggiormente l'ambiente, creano maggiore coesione e giustizia sociale, aiutano lo sviluppo sostenibile di nazioni vicine e lontane del Pianeta.

Da questo punto di vista, la già richiamata enciclica di Papa Francesco, in una provincia così storicamente legata alla presenza e all'azione della Chiesa cattolica, rappresenta un formidabile stimolo alla riflessione e all'azione per centinaia di migliaia di praticanti e di credenti, ma più in generale per tutte le persone "di buona volontà".

2°: è il mancato orientamento verso specifici *target - groups*. In altre parole, le campagne di sensibilizzazione su tematiche ambientali sono state rivolte genericamente all'intera cittadinanza senza segmentare la popolazione in modo da facilitare la comunicazione e la veicolazione di messaggi verso un preciso gruppo target di riferimento. Il segmento sociale giovanile, in particolare, non è stato raggiunto da campagne pubbliche in materia ambientale progettate e costruite ad hoc. Gli interventi specifici rivolti al target giovanile sono stati attuati prevalentemente in contesti formali (istituzioni scolastiche) con il limite sopraesposto della non continuità e non sistematicità. Inoltre, anche in questo caso, ad essere state trattate sono prevalentemente tematiche settoriali che non affrontano le questioni ambientali in una prospettiva di diritti e cittadinanza attiva.

3°: è che sul territorio veronese le istituzioni locali sono state generalmente disattente alla dimensione della sensibilizzazione ed educazione dei giovani verso la cittadinanza attiva. Seppure siano molte le associazioni operanti in campo ambientale che offrono opportunità di attivismo e volontariato, poca è stata l'attenzione ad educare i giovani

all'importanza stessa dell'essere cittadini attivi. Un'eccezione è l'impegno sul territorio del Centro Servizi per il Volontariato per porre la cittadinanza attiva al centro dell'interesse dell'opinione pubblica giovanile. Lo scarso rilievo dato alla cittadinanza attiva si riflette anche sulla percentuale di under - 30 che siedono negli organi direttivi delle principali ONG operanti sul territorio della provincia di Verona. Le cause all'origine di questo dato possono essere molteplici: tra le principali, comunque, uno scarso coinvolgimento e bassa partecipazione dei giovani al mondo dell'associazionismo. Nella provincia di Verona sono inoltre poche le occasioni in cui i/le ragazzi/e entrano in contatto e conoscono le concrete opportunità offerte dal territorio e altrettanto scarse le attività di *empowerment* che suggeriscano ai giovani come tradurre interessi in azioni di impegno sociale a favore dello sostenibilità del proprio ambiente.

Per quanto riguarda la provincia di Trento, siamo in una situazione del tutto diversa.

Prendendo sempre come riferimento il "Rapporto Ecosistema Urbano 2014 di Legambiente" e quindi i dati riferiti alla città capoluogo, scopriamo che Trento è la quarta città più ecologicamente vivibile d'Italia, con un indice complessivo di sostenibilità pari al 69,44%.

I punti di forza di questa sostenibilità sono:

- la bassa produzione di rifiuti (solo 407,5 kg. all'anno per abitante, 7° posto nella graduatoria nazionale dei capoluoghi di provincia più virtuosi);
- un'elevata percentuale di differenziazione degli stessi rifiuti (70,9% del totale - 3° capoluogo più "riciclone" d'Italia),
- un largo uso del trasporto pubblico (2° posto tra le città medie, con 177 passeggeri trasportati annualmente per abitante),
- una rete estesa di piste ciclabili (7,86 metri equivalenti ogni 100 abitanti, 35° posto in graduatoria),
- una forte attenzione del settore pubblico alle energie rinnovabili (11° posto per l'utilizzo di solare negli edifici comunali, con una potenza installata pari a 12,39 KW ogni 1000 abitanti).

Non mancano però i punti di debolezza, riferiti soprattutto al sistema di mobilità urbano: Trento è in fondo alla graduatoria nazionale (103° posto) per quanto riguarda la motorizzazione privata, con la cifra sbalorditiva di 132 autovetture circolanti ogni 100 abitanti. Le isole pedonali hanno un'estensione pari a soli 0,08 metri quadri per abitante (81° posto). Se la concentrazione di polveri sottili nell'aria non è particolarmente grave (28° posto), lo è invece quella di biossido di azoto (71° posto) e di ozono (63° posto). In buona sostanza, una mobilità ancora troppo basata sull'automezzo privato, insieme all'orografia del territorio (la città è incassata sul fondovalle della Valle dell'Adige) determinano una performance scadente per quanto concerne la qualità dell'aria.

Si può allargare il ragionamento dalla città capoluogo a tutto il territorio provinciale, affermando che la situazione ambientale del Trentino - decisamente invidiabile nel panorama italiano - è frutto soprattutto della capacità degli enti locali (Provincia Autonoma, Comuni e Comunità di Valle) di governare e contenere le spinte "spontanee" che andrebbero in direzione opposta: si pensi ad esempio alla continua pressione determinata dal turismo verso il consumo di territorio e di risorse naturali.

La Provincia Autonoma, in effetti, si distingue nel panorama italiano ed europeo per il suo sforzo costante a favore dell'ambiente e della protezione delle risorse naturali. Lo confermano, tra i tanti indicatori disponibili, quel 67% di terreni lasciati a bosco o a coltivazione legnosa agraria (percentuale che sale al 72% in Vallagarina e addirittura all'87% nella Comunità Rotaliana); quel 28% del territorio provinciale protetto come S.I.C. (Sito di Importanza Comunitaria) o Z.P.S. (Zona di Protezione Speciale); quel 63,22 % di rifiuti urbani (72,62% nella Comunità Rotaliana) che vengono correttamente differenziati, con una quota quasi raddoppiata nel giro di soli 7 anni .

Tuttavia la necessità di una riconversione ecologica dei modelli di vita, di produzione e di consumo si pone con forza anche qui. Si pensi ad esempio al fatto che la mobilità locale delle merci si svolge ancora in larghissima misura su gomma, e quella delle persone con l'uso dell'automezzo privato, con i conseguenti effetti di emissioni di CO2 e polveri sottili, il consumo di combustibili fossili non rinnovabili, la congestione del traffico e i suoi effetti deleteri sulla salute fisica e psichica degli abitanti. O si pensi al fatto che l'agricoltura biologica . anche se sicuramente più sviluppata nel Trentino che in molte altre province italiane . occupa solo il 4,11 % della SAU (Superficie Agricola Utilizzata) totale provinciale. Gli operatori biologici iscritti negli elenchi della Provincia di Trento al 31/12/2013 sono 607 e la superficie agricola utilizzata (S.A.U.) ammonta a 5.903 ettari, conoscendo un sostanziale incremento dal 2008 quando la percentuale si attestava al 2.9% della SAU.

Anche sul piano delle abitudini alimentari, il Trentino può sicuramente vantare dati migliori rispetto alla media europea. Nei paesi cosiddetti industrializzati, registriamo una percentuale altissima di persone obese e fra questi il 35,5% dei ragazzi degli Usa, il 31,6% dell'Italia che detiene il triste primato in Europa, il 25% della Germania e solo il 14% della Francia. Per fortuna l'alimentazione e lo sport dei nostri giovani ci danno in Trentino un dato inferiore ad un terzo di quello nazionale, ma per questo non meno preoccupante. In Trentino il 4% degli adulti risulta sottopeso, il 60% normopeso, il 28% sovrappeso e l'8% obeso. Quindi complessivamente il 36% della popolazione trentina adulta presenta un eccesso ponderale, comprendendo sia sovrappeso che obesità. Si stima quindi che in Trentino ci siano

circa 28.000 persone obese e circa 100.000 persone in sovrappeso. L'eccesso ponderale cresce in modo rilevante con l'età ed è maggiore negli uomini rispetto alle donne e nelle persone con basso livello di istruzione. Il primo problema è quindi quello di una dieta corretta, unita però ad una riduzione degli sprechi che nelle mense scolastiche va dal 20 al 30%, con difficoltà di recupero del cibo non consumato. Ma dobbiamo riscoprire anche il valore del cibo, per questo ad esempio il Trentino è una regione all'avanguardia per la sperimentazione di numerose iniziative per la realizzazione di orti scolastici con la collaborazione e il sostegno delle famiglie, del corpo insegnante e del Provveditorato agli studi, supportati in questo in molti casi dai sindaci sollecitati dal presidente del Consorzio dei Comuni del Trentino.

I dati incoraggianti del Trentino sono il frutto di una sensibilità delle amministrazioni locali per le diverse tematiche legate alla sostenibilità e alla diffusione di stili di vita corretti e ecologicamente compatibili e di una società civile locale particolarmente attiva su questi temi. Si impone però la necessità di non abbassare in nessun momento la guardia, in particolare in situazioni congiunturali come questa di crisi economica in cui queste tematiche e ancor più quelle legate alla solidarietà e cooperazione internazionale, in un contesto globalizzato in cui le scelte degli uni si ripercuotono direttamente sulla vita degli altri, possono apparire apparentemente non prioritarie, ma che invece hanno una influenza diretta sulla crescita sostenibile globale futura.

In definitiva:

1. le due province interessate da questo progetto presentano una situazione ambientale diversa, più grave e arretrata per Verona e più caratterizzata da trend positivi di riconversione ecologica per Trento;
2. diversi sono soprattutto la consapevolezza e l'impegno delle istituzioni locali sul terreno della sostenibilità dello sviluppo; tale consapevolezza è a sua volta specchio (ma al tempo stesso anche volano) della sensibilità dei cittadini e della società civile;
3. dunque il nostro progetto può alimentarsi:
 - a. per un verso da un passaggio di buone pratiche di tutela dell'ambiente dal territorio trentino a quello veronese;
 - b. per un altro da una crescita comune dei due territori sugli indicatori di cittadinanza attiva dei giovani.

In questa logica, ProgettoMondo MLAL ha messo a punto la presente proposta che si prefigge di educare, informare e sensibilizzare la popolazione giovanile del territorio veronese sui temi della sostenibilità ambientale affrontandoli in una dimensione di diritti individuali e collettivi e di cittadinanza attiva. Questo ambizioso intervento sarà attuato sinergicamente in contesti formali (scuole di ogni ordine e grado, quali ambiti privilegiati per l'incontro con i giovani) e, al contempo, si prefigge di raggiungere il target giovanile con messaggi di informazione e comunicazione sociale veicolati in contesti informali. Il fine che ci poniamo, dunque, è quello di favorire un cortocircuito tra educazione e informazione, che producono consapevolezza e conoscenza, e la cittadinanza attiva, che avvicina l'apprendimento alla vita reale e costituisce una delle finalità fondamentali delle moderne società democratiche.

A garanzia della qualità dei contenuti dell'intervento proposto, la pluriennale esperienza della nostra ONG nel promuovere progetti nei Paesi in Via di Sviluppo sui temi della sostenibilità ambientale a sostegno delle comunità locali della Bolivia, Nicaragua, Honduras, Guatemala, Haiti, Burkina Faso. In Europa e in Italia, ProgettoMondo MLAL è promotore di numerosi progetti di educazione alla cittadinanza globale co-finanziati dall'Unione Europea. Solo per citarne alcuni: i progetti "We are the Planet" ed "EduGlobal" grazie ai quali l'ONG ha messo a disposizione di insegnanti ed educatori europei materiali e strumenti per la didattica partecipata sui temi della sostenibilità; i progetti "A Possible World" e "Youth for Earth" attraverso i quali l'ONG ha sperimentato percorsi educativi innovativi e messo a punto azioni di sensibilizzazione e di empowerment dei giovani sia nelle scuole e che in contesti non formali. L'azione di ProgettoMondo MLAL è volta a rafforzare le conoscenze dei giovani e a far maturare la consapevolezza sulle responsabilità personali e le sfide collettive da affrontare per garantire alle presenti e future generazioni uno sviluppo ambientale equo e sostenibile, per tutti: a Nord e a Sud del mondo. L'attenzione di ProgettoMondo MLAL ai temi della sostenibilità è, inoltre, dimostrata dalla sua partecipazione a reti internazionali e tavoli tematici quali in primis UNCCD, ossia il Segretariato delle Nazioni Unite sulla Convenzione per la Lotta alla Desertificazione nonché dalla adesione nel 2011 alla campagna nazionale promossa da Focsiv "Crea un clima di giustizia". Con il presente intervento, ProgettoMondo MLAL intende porre i temi dei diritti legati alla sostenibilità ambientale e della cittadinanza attiva al centro del suo impegno sul territorio della Provincia di Verona, potendo contare su una conoscenza approfondita della realtà veronese e su esperienze consolidate nel settore dell'informazione, sensibilizzazione ed educazione della popolazione in generale, e del target giovanile in particolare.

Destinatari e Beneficiari

Destinatari diretti delle azioni progettuali saranno:

- 10% della popolazione giovanile delle province di Verona e Trento di età compresa tra i 14 e i 25 anni (circa 15.000 ragazzi/e, dei quali circa 9.000 nel Veronese e circa 6.000 nel Trentino) raggiunta direttamente dalla

campagna di comunicazione sociale off-line e on-line sui temi legati alla sostenibilità ambientale del territorio locale e orientata a promuovere spirito di cittadinanza attiva %glocale+;

- 2500 alunni delle scuole primarie e secondarie (di primo e secondo grado) partecipano a percorsi sulla sostenibilità ambientale che utilizzano il linguaggio cinematografico (2000 nel Veronese e 500 nel Trentino);
- 650 studenti delle scuole secondarie (di primo e secondo grado) protagonisti di percorsi di %educ-attivazione+ (500 nel Veronese e 150 nel Trentino);
- Tra i 20 e i 40 insegnanti che co-gestiscono insieme agli educatori di ProgettoMondo MIal i percorsi cine-didattici e di %educ-attivazione+ rivolti ai loro studenti;
- Almeno 1000 giovani veronesi e 300 trentini. Tra questi, almeno 300 giovani studenti (14-17 anni) partecipano al Social Day e almeno 40 giovani (18-25 anni) aderiscono ai nuovi servizi di attivismo %glocal+. Il "Social Day" consiste in una giornata di lavoro prestata dai giovani in aziende pubbliche o private disposte ad ospitarli: la retribuzione della giornata viene destinata al finanziamento di un progetto o un'iniziativa sociale e/o ambientale, locale o internazionale, scelta dagli stessi studenti tra una rosa di proposte avanzate dalle associazioni del territorio

Beneficiari indiretti delle azioni progettuali saranno

- Il restante personale docente delle scuole dell'infanzia, primarie e medie inferiori e superiori che lavora nelle scuole coinvolte dal progetto, non è direttamente coinvolto nei percorsi educativi ma ne viene a conoscenza durante le riunioni dei consigli di classe e degli altri organi collegiali, o durante gli eventi interni alle stesse scuole, e viene messo in grado di utilizzare i prodotti tangibili e intangibili del progetto (stima: 2000 insegnanti),
- L'intera popolazione studentesca delle scuole in cui si svolgono le attività educative, e viene in qualche modo informata e sensibilizzata tramite eventi, mostre, notizie sui giornalini interni e sui siti web, cartelloni, murales, ecc. (stima: 20.000 alunni e studenti).

Obiettivi del progetto

Gli obiettivi del presente progetto vengono elencati presentando specularmente la situazione di partenza e la situazione desiderata a completamento delle attività previste.

SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
<p><u>Indicatore 1</u></p> <p>Il tasso di utilizzo dei trasporti pubblici e l'indice di mobilità sostenibile sono molto bassi, anche in confronto ad altre città dell'Italia settentrionale. (Tra le 16 maggiori città italiane Verona è decima, solo 130 passeggeri trasportati annualmente per abitante. Venezia, prima per la sua natura lagunare, registra 592 passeggeri per abitante; Roma, seconda, ne registra 512). Questo può essere assunto come indicatore di un fenomeno più generale di scarsa sostenibilità degli stili di vita, di produzione e di consumo.</p>	<p><u>Obiettivo 1</u></p> <p>Attraverso una sensibilizzazione a 360 gradi sulla dimensione "glocale" dei temi ambientali, l'obiettivo è spingere la popolazione giovanile ad un utilizzo crescente di mezzi di mobilità sostenibile, in particolare piedi, bicicletta e bus pubblici. Questo cambiamento negli stili di mobilità è al tempo stesso conseguenza di e rinforzo ad una maggiore consapevolezza sulla responsabilità individuale rispetto all'ambiente.</p>
<p><u>Indicatore 2</u></p> <p>Il sistema educativo formale si occupa di temi ambientali in modo generalmente episodico (si stima che solo il 20% degli istituti secondari superiori di Verona e provincia inserisca nel Piano di Offerta Formativa riferimenti di educazione allo Sviluppo Sostenibile) e con approcci didattici "trasmissivi" e quindi poco efficaci.</p>	<p><u>Obiettivo 2</u></p> <p>L'educazione allo sviluppo sostenibile viene assunta nei Piani dell'Offerta Formativa come componente sistematica e fondamentale di tutti i <i>curricula</i> disciplinari e interdisciplinari nelle scuole di ogni ordine e grado.</p> <p>I temi dello sviluppo sostenibile vengono trattati con approcci didattici innovativi, basati sul protagonismo dei discenti, sulla ricerca, sul <i>problem solving</i>, sull'apprendimento cooperativo, sull'intreccio tra "capire" e "agire".</p>

<p><u>Indicatore 3</u></p> <p>La cittadinanza attiva dei giovani è un fenomeno marginale. La grande maggioranza dei giovani tra i 15 e i 30 anni non è coinvolta in modo sistematico in esperienze e strutture di volontariato.</p>	<p><u>Obiettivo 3</u></p> <p>1.000 giovani veronesi vengono coinvolti direttamente in attività di attivazione sociale e, a partire da questa esperienza, vengono stimolati a creare gruppi giovanili di volontariato ambientale e sociale (all'interno o all'esterno di associazioni già esistenti).</p>
---	--

Attività previste e ruolo ed attività previste per i volontari

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi.

AZIONE 1: Realizzare una campagna di comunicazione sociale sui temi della sostenibilità ambientale, rivolta alla popolazione giovanile delle province di Verona e Trento, in ambito scolastico e extrascolastico, utilizzando sia mezzi tradizionali che *social media*.

Attività:

1. Definizione degli obiettivi strategici e dei contenuti specifici della campagna, che insisteranno sull'intreccio tra dimensione locale e dimensione globale dei temi ambientali e sul rapporto tra scelte individuali e grandi problemi collettivi
2. Definizione del piano di comunicazione (strategia, strumenti, piano dettagliato delle attività)
3. Elaborazione dei messaggi di comunicazione, adattati al target giovanile 14-25 anni e imperniati sul binomio sostenibilità . cittadinanza glocale
4. Concezione ed *editing* del kit di materiali di comunicazione
5. Creazione e messa online del sito web e delle pagine dei social media dedicati all'iniziativa
6. Predisposizione degli strumenti per il monitoraggio e la valutazione dell'impatto della campagna
7. Coinvolgimento e formazione dei promoters della campagna
8. Organizzazione di conferenza stampa e evento di lancio della campagna sul territorio
9. Organizzazione di incontri con scuole secondarie di secondo grado e università per informare sulla campagna e lanciarla
10. Incontri con il gruppo giovani ProgettoMondo Mlal attivo in provincia di Verona e Trento, per coinvolgerli attivamente nella campagna e definire iniziative specifiche da loro stessi progettate e gestite
11. Realizzazione appuntamenti territoriali (stand realizzati in occasione di manifestazioni pubbliche e festival giovanili, banchetti all'interno delle scuole, eventi ad hoc in location pubbliche e/o private)
12. Redazione di comunicati stampa, articoli, blog post e aggiornamento pagine social
13. Gestione delle relazioni con enti pubblici locali, scuole, università, attori della società civile ed imprese socialmente responsabili per promuovere e diffondere la campagna, i suoi contenuti e finalità a tutti i livelli
14. scambi con i promoters attivi sui territori di Piacenza, Milano, Torino, Cuneo, e partecipazione ad eventi da loro organizzati per alimentare la campagna nelle province di Verona e Trento, di nuovi contenuti; redazione di un report per l'aggiornamento dei contenuti e la revisione del piano di attività
15. Creazione di una banca dati e inserimento progressivo dei contatti raccolti durante la campagna

AZIONE 2: Inserire organicamente, nell'offerta formativa delle scuole del territorio veronese e trentino, moduli e percorsi didattici sui temi della sostenibilità ambientale e sociale dello sviluppo, e realizzare esperienze di mobilitazione .

Tali moduli e percorsi sono rivolti ad un target di alunni compreso tra gli 8 e 18 anni di età (dalla terza classe della scuola primaria al termine della secondaria di secondo grado) e comprendono:

1. laboratori cine - didattici rivolti ad almeno 2000 studenti della scuola primaria e secondaria della provincia, focalizzati sui temi del degrado ambientale e dei suoi impatti sociali, in particolare nel Sud del Mondo;
2. percorsi di educ-attivazione rivolti ad almeno 500 studenti, cioè laboratori di ricerca e progettazione sui comportamenti negativi e virtuosi riferiti alla sostenibilità ambientale e sociale.

Attività

1. Avvio e gestione dei contatti con scuole primarie e secondarie della provincia di Verona, al fine di predisporre e condividere gli argomenti e calendarizzare gli interventi nelle classi
2. Selezione di film/documentari sui temi della sostenibilità in una prospettiva Nord/Sud
3. Predisposizione e/o aggiornamento di percorsi cine-didattici
4. Predisposizione e/o aggiornamento di percorsi di educ-attivazione+ calibrati su 8 ore per le scuole medie inferiori e superiori

5. Predisposizione di strumenti di valutazione e monitoraggio in itinere (questionari di gradimento del servizio) da sottoporre a studenti e insegnanti
6. Realizzazione dei percorsi cine-didattici nelle scuole primarie e secondarie
7. Realizzazione dei percorsi di educ-attivazione nelle scuole secondarie inferiori e superiori
8. Monitoraggio e valutazione dei percorsi attuati
9. Sistematizzazione dei percorsi cine-didattici e di educ-attivazione

AZIONE 3: Realizzare un programma di iniziative di attivazione sociale con approccio "glocale" rivolto ai giovani delle province di Verona e Trento, sui temi dello sviluppo socialmente ed ambientalmente sostenibile

Attività

1. Screening delle opportunità di volontariato e attivismo offerte dal privato sociale e selezione degli spazi e strumenti messi a disposizione da enti pubblici
2. Avvio di contatti strutturati con le realtà individuate per loro *endorsement* del progetto
3. Mappatura e avvio contatti con gruppi informali di giovani presenti in Provincia di Verona
4. A partire dalle opportunità già esistenti, co-ideazione assieme ai giovani dei gruppi informali e alle realtà individuate di nuovi servizi di attivismo "glocal"
5. Pianificazione operativa di una giornata di attivazione globale "Social Day"
6. Promozione delle nuove opportunità di attivismo "glocal" tra i giovani dei gruppi informali e del Social day tra gli studenti coinvolti nei percorsi di educ-attivazione
7. Organizzazione e svolgimento dei servizi di attivismo "glocal" e della giornata Social Day.
8. Orientamento e tutoring per i giovani coinvolti nelle esperienze di attivismo
9. Animazione della piattaforma web del progetto per diffondere e promuovere le iniziative di attivazione sociale svolte dai giovani
10. Monitoraggio, sistematizzazione e valutazione delle esperienze di attivazione sociale
11. Attivazione di comunità "liquide" di giovani per la sostenibilità con il coinvolgimento di ragazzi/e incontrati dentro e fuori la scuola e animazione di discussioni e dibattiti on-line
12. Organizzazione di incontri tra le community di giovani per la sostenibilità della Provincia di Verona e realtà omologhe in altri paesi europei
13. Insieme alle community europee, co-progettazione di nuove proposte per esperienze di attivismo transnazionali che coinvolgano i giovani della provincia di Verona
14. Screening di bandi europei, nazionali e regionali per l'individuazione di linee di finanziamento aperte ai gruppi giovanili informali
15. Tutoring e supporto alle community di ragazzi della Provincia di Verona nella stesura di proposte progettuali nel settore gioventù e cittadinanza attiva

Ruolo ed attività previste per i volontari

Nella sede di Verona:

VOLONTARIO 1

- Supporta il team di progetto nella definizione dei contenuti specifici della campagna e nell'individuazione degli obiettivi strategici
- Supporta il team di progetto nella costruzione del piano di comunicazione (strategia, strumenti, piano delle attività)
- Supporta il team di progetto nella elaborazione dei messaggi di comunicazione, adattati al target giovanile 14-25 anni e imperniati sul binomio sostenibilità - cittadinanza globale
- Supporta il team di progetto nella concezione ed *editing* del kit di materiali di comunicazione
- Supporta la creazione e messa on-line del sito web dell'iniziativa
- Supporta il team di progetto nella predisposizione degli strumenti per il monitoraggio e la valutazione dell'impatto della campagna
- Supporta il coinvolgimento e partecipa alla formazione dei promoters
- Facilita e supporta l'organizzazione della conferenza stampa ed evento di lancio
- Cura gli aspetti organizzativi per la realizzazione degli incontri con scuole secondarie di secondo grado e università per informare sulla campagna e i suoi contenuti
- Partecipa all'organizzazione degli incontri con il gruppo giovani ProgettoMondo Ml attivo in provincia di Verona
- Supporta il team di progetto nella realizzazione di appuntamenti territoriali (stand realizzati in occasione di manifestazioni pubbliche e festival giovanili, banchetti all'interno delle scuole, eventi ad hoc in location pubbliche e/o private)
- Supporta la redazione di comunicati stampa, articoli, blog post e partecipa all'aggiornamento delle pagine social

- Supporta il team di progetto nella gestione delle relazioni con enti pubblici locali, scuole, università, attori della società civile ed imprese socialmente responsabili per promuovere e diffondere la campagna a tutti i livelli
- Partecipa agli scambi con i promoters attivi nelle città di Piacenza, Milano, Trento, Torino, Cuneo e supporta la redazione del report di aggiornamento della campagna
- Affianca l'operatrice nella creazione di una banca dati e supporta l'inserimento progressivo dei contatti raccolti

VOLONTARIO 2

- Supporta il team di progetto nella gestione dei contatti con scuole elementari, medie inferiori e superiori della Provincia di Verona al fine di predisporre e condividere gli argomenti e calendarizzare gli interventi nelle classi
- Supporta il team di progetto nella selezione di film/documentari
- Supporta il team di progetto nella predisposizione e/o aggiornamento di percorsi cine-didattici sui temi propri della sostenibilità ambientale
- Supporta il team di progetto nella predisposizione e/o aggiornamento di percorsi di educ-attivazione+
- Affianca gli educatori nella realizzazione delle attività educative nelle scuole elementari, medie inferiori e superiori
- Affianca il valutatore nella predisposizione di strumenti di valutazione e monitoraggio in itinere (questionari di gradimento del servizio) da sottoporre a studenti e insegnanti
- Supporta lo screening delle opportunità di volontariato e attivismo offerte dal privato sociale
- Supporta il team nell'avvio di contatti con le realtà individuate per loro coinvolgimento nel progetto
- Collabora alla Pianificazione operativa del Social Day+
- Collabora alla promozione del Social day tra gli studenti le scuole superiori coinvolti nei percorsi di educ-attivazione
- Contribuisce operativamente durante l'organizzazione e lo svolgimento della giornata Social Day
- Partecipa all'attivazione di community all'interno degli istituti superiori coinvolti nei percorsi di educ-attivazione e nel Social Day
- Partecipa alla sistematizzazione e valutazione dei dati

VOLONTARIO 3

- Supporta lo screening delle opportunità di volontariato e attivismo offerte dal privato sociale
- Supporta il team nell'avvio di contatti con le realtà individuate per loro coinvolgimento nel progetto
- Collabora nella fase di mappatura e avvio contatti con gruppi informali di giovani presenti in Provincia di Verona
- Partecipa alla co-ideazione assieme ai giovani dei gruppi informali e alle realtà individuate di nuovi servizi di attivismo glocal+
- Collabora alla promozione e diffusione delle nuove opportunità di attivismo glocal verso i giovani dei gruppi informali mappati e coinvolti
- Contribuisce operativamente durante l'organizzazione e lo svolgimento dei servizi di attivismo glocal
- Partecipa all'orientamento e tutoring per i giovani coinvolti nelle esperienze di attivismo
- Collabora nell'aggiornamento e animazione della piattaforma web
- Partecipa all'attivazione di comunità liquide+ di giovani per la sostenibilità e partecipa all'animazione di dibattiti e discussioni on-line
- Partecipa all'organizzazione logistica di incontri tra le community di giovani per la sostenibilità della Provincia di Verona e realtà omologhe in altri paesi europei

VOLONTARIO 4

- Supporta il team di progetto durante la selezione degli spazi e strumenti messi a disposizione da enti pubblici
- Supporta il team nell'avvio di contatti con le realtà pubbliche individuate per loro endorsement del progetto
- Partecipa alla co-ideazione assieme ai giovani dei gruppi informali e alle realtà pubbliche individuate di nuovi servizi di attivismo glocal+
- Collabora al monitoraggio e valutazione delle esperienze di attivazione sociale
- Partecipa all'organizzazione dell'agenda e dei contenuti degli incontri tra le community di giovani per la sostenibilità della Provincia di Verona e realtà omologhe in altri paesi europei
- Collabora e assiste i giovani delle community nella progettazione ed ideazione di nuove proposte per esperienze di attivismo transnazionali che coinvolgano i giovani della provincia di Verona
- Partecipa allo screening di bandi europei, nazionali e regionali per l'individuazione di linee di finanziamento aperte ai gruppi giovanili informali
- Insieme al team di progetto, supporta le community di ragazzi della Provincia di Verona nella stesura di proposte progettuali nel settore gioventù e cittadinanza attiva.

Nella sede di Rovereto:

VOLONTARIO 5

- Supporta il team di progetto nella gestione dei contatti con scuole primarie, medie inferiori e superiori della Provincia di Trento, al fine di predisporre e condividere gli argomenti e calendarizzare gli interventi nelle classi
- Affianca gli educatori nella realizzazione delle attività educative nelle scuole
- Supporta lo screening delle opportunità di volontariato e attivismo offerte dal privato sociale
- Supporta il team nell'avvio di contatti con le realtà individuate per loro coinvolgimento nel progetto
- Collabora alla Pianificazione operativa del Social Day+
- Collabora alla promozione del Social day tra gli studenti le scuole superiori coinvolti nei percorsi di educ-attivazione
- Contribuisce operativamente durante l'organizzazione e lo svolgimento della giornata Social Day
- Partecipa all'attivazione di community all'interno degli istituti superiori coinvolti nei percorsi di educ-attivazione e nel Social Day
- Partecipa alla sistematizzazione e valutazione dei dati
- Collabora nella fase di mappatura e avvio contatti con gruppi informali di giovani presenti in Provincia di Trento
- Partecipa alla co-ideazione assieme ai giovani dei gruppi informali e alle realtà individuate di nuovi servizi di attivismo glocal+
- Collabora alla promozione e diffusione delle nuove opportunità di attivismo glocal verso i giovani dei gruppi informali mappati e coinvolti
- Contribuisce operativamente durante l'organizzazione e lo svolgimento dei servizi di attivismo glocal
- Partecipa all'orientamento e tutoring per i giovani coinvolti nelle esperienze di attivismo
- Collabora nell'aggiornamento e animazione della piattaforma web
- Partecipa all'attivazione di comunità liquide+ di giovani per la sostenibilità e partecipa all'animazione di dibattiti e discussioni on-line
- Partecipa all'organizzazione logistica di incontri tra le community di giovani per la sostenibilità della Provincia di Trento e realtà omologhe in altri paesi europei.

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Durante lo svolgimento del periodo di servizio civile ai giovani volontari, in occasione di determinate attività o fasi lavorative, sarà richiesto:

- Flessibilità oraria;
- Disponibilità a missioni e trasferimenti nelle città del Nord Italia dove sono presenti gruppi locali di ProgettoMondo MIal, per disseminare l'esperienza del progetto e promuovere il SCN.
- Scrivere almeno 1 articolo al mese per il blog e i social media del PNG ProgettoMondo MIal.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI DURANTE IL SERVIZIO

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità sia di maturare ed acquisire specifiche competenze e di sviluppare particolari professionalità, a seconda della sede di attuazione del progetto e delle attività realizzate, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di competenze e professionalità:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva da livello locale a quello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Sviluppo di sensibilità per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di competenze relative alla progettualità;
- Sviluppo di abilità di intervento sul territorio;
- Sviluppo e/o rafforzamento delle abilità relative al dialogo sociale;
- Sviluppo della capacità di analisi e di sintesi e di orientamento all'obiettivo;
- Sviluppo della capacità di problem solving;
- Sviluppo delle capacità di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della capacità di lavoro in equipe;
- Comprensione delle dinamiche del lavoro associativo e di rete (centro . periferia e viceversa);
- Rafforzamento delle competenze nel proprio settore tecnico di formazione.

Si allega al presente progetto, la certificazione, del 01.07.2014 rilasciata dalla società La **ELIDEA** Studio di psicologi associati, P.I. 08978461005, che svolge la sua azione nel campo della Formazione Continua con la quale si riconosce e certifica l'acquisizione di competenze derivante dalla realizzazione del presente progetto.

Inoltre, si allega al presente progetto, la certificazione, del 02.07.2014, rilasciata dalla **FONDITALIA**, Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la formazione Continua nell'Industria e nelle Piccole e Medie Imprese, c.f. 97516290588, società che svolge la sua azione nel campo della Formazione, del Bilancio di Competenze e della Consulenza per Organizzazioni, con la quale si riconosce ed attesta l'acquisizione di competenze derivante dalla realizzazione del presente progetto.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle competenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto.

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata in proprio con formatori dell'Ente e con risorse esterne esperte dei diversi settori della formazione; sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale.

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Contenuti della formazione:

Come esplicitato nel modello Formativo consegnato all'UNSC in fase di accreditamento e da questi verificato, in coerenza con quanto espresso nella determina del 19 luglio 2013 linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale+la formazione generale del presente progetto ha come obiettivi:

- trasmettere conoscenze che contribuiscano a rafforzare la consapevolezza del proprio ruolo in seno ad un progetto di impiego di servizio civile volontario;
- trasmettere il senso del valore civico e sociale di un'esperienza di servizio civile, approfondendone gli aspetti motivazionali e valoriali;
- offrire strumenti di riflessione sui nessi esistenti tra impegno civico e sociale a livello nazionale e impegno civico e sociale a livello internazionale;
- offrire strumenti per connettere l'esperienza del servizio civile con la difesa civile non armata e nonviolenta, con la promozione e la difesa dei diritti dell'uomo;
- approfondire alcuni particolari caratteristiche e abilità che deve possedere un operatore delle ONG (es. capacità negoziale, capacità di relazionarsi in contesti interculturali, gestione dell'affettività, adattabilità);
- offrire un'esperienza di vita comunitaria e di confronto con altri giovani in Servizio Civile Volontario.

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopraelencati verranno sviluppati i seguenti contenuti:

- l'identità del gruppo in formazione;
- il servizio civile volontario: storia, valori e prospettive: dallo SCV all'UNSC evoluzione storica e differenze;
- il dovere di difesa della Patria, la difesa civile non armata e nonviolenta, la costruzione della pace;
- conoscenza dell'Ente, della sua identità e storia, della rete delle relazioni territoriali attivate;
- lavorare per progetti;
- il sistema servizio civile, la sua organizzazione, la relazione tra enti, giovani in servizio civile ed UNSC
- le motivazioni del volontario in servizio civile;
- diritti e doveri dei volontari in servizio civile, la normativa vigente e la carta di impegno etico.
- la gestione dei conflitti interpersonali; la gestione dell'affettività e delle relazioni nelle esperienze di cooperazione internazionale;
- cittadinanza attiva: le forme di cittadinanza
- cittadini ed Istituzioni, Diritti e Doveri, la Carta Costituzionale;
- cittadini locali e globali: l'appartenenza alle diverse comunità locali, nazionali, europee ed internazionali;
- la rappresentanza dei volontari in servizio civile;
- la protezione civile: tutele e prevenzione dell'ambiente, della legalità.
- il territorio, lo sviluppo locale e il volontario in servizio civile;
- educazione allo sviluppo, sensibilizzazione e lobbying; ruolo e responsabilità della comunicazione;
- l'approccio interculturale; operare con una ONG in Italia e nei Paesi in via di Sviluppo;
- presentazione dei progetti di servizio civile.

FORMAZIONE SPECIFICA

La formazione specifica verrà erogata in proprio con formatori dell'Ente e con risorse esterne esperte dei diversi settori della formazione; sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale.

La formazione specifica dei volontari in servizio civile avverrà per i volontari della Sede ProgettoMondo MIal di Verona e di Rovereto con disponibilità a partecipare momenti formativi di tipo comunitario relative alle tematiche di progetto presso strutture residenziali nelle province di Verona o di Trento.

La durata della formazione specifica nel totale sarà di **75 ore** e sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto.

Contenuti della formazione:

Presentazione del progetto	6 ore
Sostenibilità ambientale, global education e cittadinanza attiva: approfondimenti tematici	35 ore
Comunicazione sociale, progettazione partecipata e coinvolgimento giovanile: tecniche e strumenti	30 ore
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile	4 ore
TOTALE	75 ore

Modulo 1

PRESENTAZIONE PROGETTO È 6 ore

Formatore: Nadia Simeoni

Informazioni di tipo logistico;

- Presentazione nel dettaglio delle attività in cui i volontari saranno impegnati
- Presentazione delle dinamiche del settore di intervento
- Presentazione dell'ONG e del team di lavoro
- Approfondimento sui requisiti motivazionali e formativi per diventare un operatore della Educatore alla Cittadinanza Mondiale;
- Predisposizione piano di lavoro personale.

Modulo 2

Sostenibilità ambientale, global education e cittadinanza attiva: approfondimenti tematici È 35 ore

Formatore: Marina Lovato

- Il Concetto di Global Education: evoluzione storica e traduzione pratica nei progetti di ProgettoMondo MIal
- Il Concetto di Sostenibilità Ambientale: evoluzione storica e traduzione pratica nei progetti di ProgettoMondo MIal
- Approfondimento sul valore del volontariato e il concetto di cittadinanza attiva.
- Tecniche, contenuti e strumenti della attività di educazione allo sviluppo nelle scuole
- Tecniche di lettura e analisi cinematografica
- Percorsi cine-didattici sui temi propri della sostenibilità ambientale

Modulo 3

Comunicazione sociale, progettazione partecipata e coinvolgimento giovanile: tecniche e strumenti-30 ore

Formatore: Lucia Filippi e Marina Lovato

- Approfondimento sulla comunicazione sociale e sul linguaggio da utilizzare all'interno della campagna in funzione dei differenti stakeholders
- Approfondimento sulle nuove tecnologie web e i processi di informazione
- Tecniche di rilevazione e analisi dei dati sociali (concetti generali, raccolta dati, interpretazione dei risultati)
- Elementi di progettazione partecipata
- Metodi e tecniche per realizzare una campagna di sensibilizzazione e promozione sui temi ambientali e di educazione allo sviluppo

Modulo 4

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile-4 ore

Docente: Alessandro Demarchi

- Presentazione degli eventuali rischi connessi alle attività in cui i volontari saranno impegnati;
Informazione sulle misure di sicurezza e le attività di protezione e prevenzione attuate nella sede di progetto.

Requisiti richiesti ai candidati

Si ritiene di dover suddividere tra generici, che tutti i candidati devono possedere, e specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare, **preferibilmente** i seguenti requisiti:

Requisiti generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della FOCSIV o di uno degli Organismi soci e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet

Requisiti specifici:

Volontario n. 1

- Preferibile Formazione in Scienze delle Comunicazioni e/o Master in Giornalismo
- Preferibile buona conoscenza scritta e parlata dell'inglese e/o spagnolo e/o portoghese
- Preferibile buona conoscenza dei mezzi informatici (con particolare riferimento al programma Microsoft Excel, Power Point, Photo Shop e programmi di grafica).
- Preferibile buona conoscenza dei principali social networks esistenti (blog, facebook, twitter, flickr)
- Preferibile buona conoscenza dei principali software di archiviazione dati (es. Access)

Volontari n. 2 e n. 5

- Preferibile Formazione in Scienze dell'Educazione e/o Scienze Politiche
- Preferibile buona conoscenza scritta e parlata dell'inglese e/o francese
- Preferibile buona conoscenza dei mezzi informatici (con particolare riferimento al programma Microsoft Excel e database).
- Preferibile aver maturato precedenti esperienze nell'ambito dell'Educazione allo sviluppo e/o del volontariato

Volontario n.3

- Preferibile Formazione in Sociologia e/o Scienze Sociali e/o Scienze Politiche
- Preferibile buona conoscenza scritta e parlata dell'inglese
- Preferibile ottima conoscenza dei social media e strumenti web 2.0.
- Preferibile interesse al lavoro coi i giovani in ambito informale
- Preferibile aver maturato precedenti esperienze nell'ambito di animazione di gruppi giovanili

Volontario n.4

- Preferibile Formazione in Scienze Politiche e affini
- Preferibile buona conoscenza scritta e parlata dell'inglese e/o francese e/o spagnolo
- Preferibile interesse per la cittadinanza attiva e la ricerca sociale

Dove inviare la candidatura:

- **tramite posta raccomandata A/R**: la candidatura dovrà pervenire **direttamente all'indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
ProgettoMondo MLAL	Verona	Viale A. Palladio16 - 37138	045-8102105	www.progettomondomlal.org

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a info@pec.mlal.org e avendo cura di specificare nell'oggetto il **titolo del progetto e Ente** (GET TOGETHER+. ProgettoMondo MLAL)

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.